

Comunicato

A Succivo il comune intende chiudere l'affidamento a Legambiente del giardino e dei locali della Tipicheria nel Casale di Teverolaccio, mettendo fine ad una delle buone pratiche più significative di gestione partecipata di un bene comune. Si tratta di uno dei presidi più attivi di tutela ambientale, di legalità democratica, di coesione sociale: un esempio incoraggiante di come il terzo settore riesce a creare rigenerazione urbana e condivisa in spazi e luoghi che erano abbandonati. In questo modo si è ridata speranza ai cittadini e si è creata bellezza in un territorio devastato dalla camorra, dimostrando che anche dalla cosiddetta "terra dei fuochi" si può rinascere, si può ripartire con la cultura.

In modo burocratico il comune ha già comunicato che non intende rinnovare la convenzione, che era in atto da oltre 10 anni, per procedere ad un nuovo bando pubblico aperto a settori profit nel settore della ristorazione. La consegna delle chiavi è già stata fissata per la data odierna. **In un appello lanciato a livello nazionale da Legambiente, dal FTS e dalla** Fondazione con il Sud viene ricordato che in questo modo si cancella uno spazio polivalente sicuro e gratuitamente accessibile per tutta la comunità, dove erano in atto attività come quelle degli orti sociali per i pensionati e dell'inserimento di lavoratori svantaggiati. Uno degli obiettivi principali era la promozione della sostenibilità ambientale attraverso innumerevoli attività educative grazie alle risorse acquisite per il territorio attraverso i progetti sostenuti da Enti e Fondazioni di rilievo nazionale.

Anche noi riteniamo che la scelta di estromettere il Terzo Settore dalla gestione di una parte del Casale di Teverolaccio rischi di vanificare il lavoro fin qui svolto da Legambiente, Terra Felix e altri soggetti associativi, per il recupero e la valorizzazione del bene storico, interrompendo quel processo virtuoso di inclusione sociale che lo ha portato a divenire simbolo della buona economia in terra di criminalità organizzata. Per questo ci rivolgiamo al FTS casertano, alle forze sociali e produttive per intervenire nei confronti del comune e della prefettura per chiedere di rinnovare un partenariato pubblico-privato ai sensi dell'art 89 del codice del terzo Settore, una norma che disciplina le attività di valorizzazione di beni culturali e immobili di proprietà pubblica in un'ottica trasparente di cooperazione, in coerenza con i principi della Corte Costituzionale e della Convenzione Internazionale di Faro. Anche noi ci auguriamo – come fanno nel loro appello di Ciafani, Borgomeo e Pallucchi - che il Comune di Succivo riveda la sua decisione per poter riconoscere e sostenere il ruolo delle organizzazioni del Terzo Settore, che in questo difficile territorio rappresentano una speranza di riscatto civile che necessita, per essere attuata, del sostegno convinto degli enti pubblici a tutti i livelli.

Pasquale Iorio, Le Piazze del Sapere, Caserta, 14-03-2022

